



PARLAMENTO EUROPEO

Il deputato
Dott.ssa Caterina Chinnici

Bruxelles, 27 novembre 2014

Preg.mo Dott. Gaetano Calà

desidero ringraziarLa per l'invito a partecipare al Seminario "Progettazione europea per la lotta alla dispersione scolastica", finalizzato ad approfondire il tema dell'abbandono scolastico e le politiche che l'Unione europea intende mettere in atto per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno, che avrà luogo venerdì 29 novembre 2014, al quale purtroppo non potrò essere presente.

Il tema, alla cui trattazione mi rammarico di non poter in questa occasione partecipare, rappresenta uno dei fenomeni più complessi e preoccupanti non solo del nostro paese ma anche a livello europeo e mondiale.

I dati pubblicati dall'Eurostat per il nostro Paese sono preoccupanti: per quanto riguarda l'abbandono scolastico, l'Italia è al 17%, e tra il 2012 e il 2013 il calo è stato solo dello 0,6 %. Il fenomeno è tipico soprattutto del Sud dell'Italia e delle Isole.

Tutti gli Stati membri dell'Unione europea si sono impegnati ad attuare la Strategia Europa 2020. Tuttavia, ciascun Paese presenta situazioni economiche diverse e traduce gli obiettivi generali dell'U.E. in obiettivi propri nel programma nazionale di riforma. Per quanto riguarda l'Italia, la Strategia Europa 2020 prevede la riduzione del tasso di abbandono scolastico al 15-16 % entro il 2020 anche attraverso l'utilizzo di Fondi Europei.

La dispersione scolastica non si identifica semplicemente con l'abbandono volontario, essendo molti i fattori che modificano il regolare svolgimento del percorso di studi di un ragazzo fino a determinarne un'uscita anticipata dal sistema scolastico.

Preoccupante è poi l'elevato numero di minori e giovani adulti che entrano nel circuito penale senza aver terminato il percorso di studi. In tali casi il periodo della

detenzione può rappresentare una occasione per costruire un percorso volto al reinserimento, pieno e definitivo, nel contesto sociale, anche e proprio attraverso la frequenza di corsi scolastici e/o di formazione al lavoro che, secondo criteri di flessibilità e di personalizzazione, privilegino il ragazzo quale principale beneficiario del servizio e portatore di bisogni in continua evoluzione.

Nella raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea dell'8 luglio del 2014 sul programma nazionale di riforma 2014 si raccomanda all'Italia, tra l'altro, di adottare provvedimenti al fine di "rendere operativo il sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici per migliorare i risultati della scuola e, di conseguenza, ridurre i tassi di abbandono scolastico; accrescere l'apprendimento basato sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore e rafforzare l'istruzione terziaria professionalizzante; istituire un registro nazionale delle qualifiche per garantire un ampio riconoscimento delle competenze; assicurare che i finanziamenti pubblici premino in modo più congruo la qualità dell'istruzione superiore e della ricerca".

Come sottolineato anche dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi il 25 novembre u.s. a Strasburgo, le prospettive di crescita del nostro Paese sono fortemente legate anche al sistema di istruzione ed è specifica responsabilità della politica mettere in atto tutte le riforme necessarie per ridurre il numero di giovani che ogni anno abbandonano la scuola.

Personalmente, come componente della Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento Europeo, intendo promuovere la valorizzazione del "capitale intellettuale" sostenendo, in particolare, lo sviluppo di un sistema integrato di istruzione e formazione professionale al fine di ridurre il tasso di abbandono scolastico.

Con i più sinceri auguri di buon lavoro, porgo distinti saluti.

Caferina Chinnici

